

IL RITARDO DIGITALE

Banda larga ultra veloce il Veneziano è indietro

Il problema della banda ultra veloce. Lo smart working e la didattica a distanza hanno evidenziato ancora di più l'esigenza di scaricare dati in versione 4.0: senza connettività rapida l'Italia rimane indietro, dalle fami-

glie alle imprese. Molti comuni, però, non hanno infrastrutture digitali adeguate. Nel Veneziano, uno su quattro ha meno del 5% della linea a banda larga ultra veloce, da Marcon a Teglio. F. GOTTARDI / PAGINA 15

Lavoro agile a rischio la banda ultra veloce è ancora un miraggio per troppi Comuni

Nel Veneziano una amministrazione su quattro ha meno del 5% della linea da 100 Mbps, il problema dei distretti

**Poggiani, ad Venis:
«Purtroppo c'è ancora
poca sensibilità
da parte delle famiglie»**

Francesco Gottardi / VENEZIA

Il problema della banda ultra veloce. Lo smart working e la didattica a distanza hanno evidenziato ancora di più l'esigenza di avere la possibilità di scaricare dati dalla rete in versione decisamente 4.0: senza connettività rapida e diffusa l'Italia rimane indietro, dalle famiglie alle imprese. E il lockdown è stato un banco di prova per tutti. Ma appunto, non tutti, intesi come i Comuni del Veneziano, offrono la possibilità a chi vi risiede di avere infrastrutture digitali adeguate.

La Commissione europea prima e il governo italiano avevano fissato l'obiettivo entro il 2020: la banda larga da almeno 30 Mbps (unità che misura la velocità trasmissione dati) su tutto il territorio nazionale e ultra-larga da oltre 100 Mbps per il 50% della popolazione. Obiettivo cen-

trato soltanto dai Comuni di Venezia e Chioggia.

I dati di fine 2019, infatti, ricordano che la strada è ancora lunga: secondo un'indagine Openpolis, solo il 36,8% delle famiglie italiane è raggiunto dalla banda ultra-larga.

In Veneto, il numero scende fino al 26%. E anche la provincia di Venezia, complessivamente superiore alla media regionale, mostra alcune zone isolate dalla rete, ovvero le cosiddette aree bianche, quelle per cui non sono ancora partiti i finanziamenti privati. Differenze marcate tra grandi città e piccoli comuni. «Si tratta di località periferiche, spesso rurali, con bassa densità di popolazione», spiega Alessandra Poggiani, direttore generale di Venis, l'operatore locale di telecomunicazioni del Comune di Venezia. «Sono localizzate specialmente nel versante orientale e meridionale della provincia. Ma la situazione è nel complesso eterogenea».

Ad essere danneggiate, ol-

tre alle famiglie, soprattutto le imprese che faticano a colmare il gap digitale con i competitor europei.

La strategia italiana per la banda ultra-larga ha stanziato 6 miliardi di fondi europei, poi gestiti dalle regioni: «I soldi ci sono», continua Poggiani. «Le gare per la costruzione e la successiva concessione di una rete pubblica ultra-veloce sono state fatte e assegnate. Su Venezia però, i lavori sono stati ultimati nel solo Comune di Fiesso d'Artico». Poi ci sono i casi limite delle aree bianche: a Campolongo Maggiore, per esempio, il 99% della popolazione non può nemmeno contare sulla rete internet da 30 Mbps.

Perché un gap così grande



da colmare? «Ci sono alcune amministrazioni lungimiranti, soprattutto nel Veneto orientale», aggiunge Poggiani, «che hanno sempre cercato di spingere per la connettività. Altri invece meno disponibili al momento della firma dei progetti: e c'è sempre bisogno della collaborazione dell'ente locale».

Una differenza clou va sottolineata anche fra i due tipi di connessione. Il solo processo di installazione cambia parecchio: «Mentre la Adsl da 30 Mbps funziona sulla linea

telefonica, la fibra ottica della banda ultra-larga è legata alle infrastrutture che arrivano da casa. Richiede dunque un intervento più "invasivo", con gli scavi da rifare attorno alle abitazioni. Lavori complicati nei centri storici e costosi nelle zone rurali».

Motivo per cui la collaborazione dei privati fin qui non è stata totale. «Deve esserci una consapevolezza comune», insiste il dg di Venis. «Tra amministrazioni, operatore e famiglie. Anche avendone la possibilità, non è detto che il singolo cittadino deci-

da di sottoscrivere il contratto per la banda ultra-larga. La connessione da 30 Mbps consente tutte le operazioni internet più "pesanti", dalla tv in streaming alle conferenze online. Ma se tutto questo si moltiplica per ogni membro del nucleo familiare, causa smart working e didattica online, allora diventa un problema. E solo l'ultra veloce lo può risolvere. Spero che almeno questo aspetto positivo il coronavirus l'abbia portato: serve un cambio di mentalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE E MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Al via 14 progetti, stanziati 400 milioni per le aree prive della connessione

Alcune aree sono ancora senza Adsl. Ma il Veneto guarda avanti e lavora al Piano di Sviluppo della banda ultra larga, con offerta di servizi a 30 e a 100 Mbps, per tutti i comuni della Regione. Compresi anche quelli più isolati: zone a fallimento di mercato che al momento non sono provviste della connessione adeguata. La Regione Veneto e il Ministe-

ro dello Sviluppo Economico hanno messo così a disposizione fino a 400 milioni di euro per gli interventi sul territorio regionale. Una risorsa importante: al settembre 2020, sono stati approvati 504 progetti (di cui 277 con cantieri aperti), 78 interventi hanno attivato con successo il sistema a fibra ottica e per 14 comuni (nessuno in provincia di Venezia)

sono stati emessi certificati di collaudo. Piccoli step, verso quella totale copertura territoriale che rappresenta l'obiettivo di sviluppo 4.0 dell'Italia. In questo senso è arrivata una significativa novità a livello nazionale: è dell'11 settembre 2020 la legge sulle misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. Dalle procedure velocizzate per gli scavi, con particolare attenzione alle tecniche a basso impatto ambientale, fino a quelle per l'installazione di reti in fibra. Un intervento normativo necessario per accelerare i tempi.

F. G.

LA SCHEDA

Fonte:

 elaborazione Openpolis
 su dati Agicom

	% famiglie raggiunte dalla rete internet a banda larga	% famiglie raggiunte dalla rete internet a banda larga veloce (almeno 30 Mbps)	% famiglie raggiunte dalla rete internet a banda larga ultra veloce (oltre 100 Mbps)
Venezia	98,00%	85,00%	70,00%
Chioggia	93,00%	82,00%	54,00%
San Donà di Piave	97,00%	74,00%	18,00%
Mira	98,00%	63,00%	32,00%
Spinea	99,00%	87,00%	10,00%
Mirano	98,00%	72,00%	11,00%
Jesolo	99,00%	81,00%	40,00%
Martellago	100,00%	85,00%	44,00%
Portogruaro	96,00%	64,00%	20,00%
Santa Maria di Sala	100,00%	66,00%	18,00%
Scorzè	99,00%	68,00%	32,00%
Marcon	98,00%	87,00%	1,00%
Noale	97,00%	71,00%	30,00%
Camponogara	100,00%	76,00%	29,00%
Dolo	99,00%	76,00%	23,00%
Pianiga	100,00%	33,00%	14,00%
San Stino di Livenza	98,00%	73,00%	12,00%
Salzano	100,00%	76,00%	25,00%
Cavallino-Treporti	97,00%	81,00%	34,00%
Musile di Piave	99,00%	68,00%	29,00%
Campolongo Maggiore	97,00%	1,00%	0,00%
Eraclea	95,00%	60,00%	10,00%
Vigonovo	100,00%	75,00%	35,00%
Caorle	98,00%	85,00%	43,00%
Cavarzere	95,00%	59,00%	33,00%
San Michele al Tagliamento	90,00%	49,00%	14,00%
Concordia Sagittaria	95,00%	50,00%	16,00%
Fiesso d'Artico	100,00%	12,00%	5,00%
Quarto d'Altino	100,00%	91,00%	41,00%
Fossò	98,00%	64,00%	28,00%
Noventa di Piave	93,00%	82,00%	42,00%
Stra	99,00%	78,00%	33,00%
Campagna Lupia	97,00%	75,00%	29,00%
Ceggia	97,00%	0,00%	0,00%
Meolo	94,00%	0,00%	0,00%
Pramaggiore	96,00%	0,00%	0,00%
Fossalta di Portogruaro	99,00%	85,00%	9,00%
Torre di Mosto	92,00%	1,00%	0,00%
Annone Veneto	83,00%	0,00%	0,00%
Fossalta di Piave	100,00%	71,00%	31,00%
Cinto Caomaggiore	100,00%	2,00%	0,00%
Gruaro	90,00%	27,00%	8,00%
Cona	70,00%	0,00%	0,00%
Teglio Veneto	100,00%	1,00%	0,00%